Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 21

I LAOGAI CINESI

I campi di concentramento della Cina delle Olimpiadi

Oggi in Cina ci sono almeno 1045 LAOGAI, dove milioni di uomini, donne e bambini sono condannati ai **lavori forzati** a vantaggio economico del regime comunista cinese e di numerose multinazionali che investono o producono in Cina.
Mao Zedong inaugurò i LAOGAI nel 1950, seguendo il modello staliniano dei GU-LAG. Mentre i LAGER nazisti furono chiusi nel 1945 ed i GU-LAG sovietici sono in disuso dagli anni '90, i LAOGAI cinesi **sono tuttora operanti**.
La parola LAOGAI è in realtà una sigla ricavata da "*LAODONG GAIZAO DUI*" e significa "*riforma attraverso il lavoro*".
I LAOGAI sono tuttora strettamente funzionali allo Stato totalitario cinese per un doppio scopo:
a. perpetuare la macchina dell'intimidazione e del terrore, con il **lavaggio del cervello** per gli oppositori politici;
b. fornire un'inesauribile **forza lavoro a costo zero**.

Le condizioni di vita nei LAOGAI sono orribili. L'orario di lavoro arriva fino a **16 ore** al giorno, secondo il tipo di attività praticata (industria, campi o miniere). Sicurezza ed igiene non esistono. Il giaciglio è sulla nuda pietra. Il cibo è inadeguato e sempre somministrato in proporzione al lavoro eseguito. La **fame** è la fedele compagna del detenuto.
Fortunato chi lavora nei campi perchè può trovare serpenti, rane e tane di ratti con chicchi di soia o grano per sfamarsi. Sfortunato il detenuto che lavora nell'industria in città. I pestaggi e le torture sono all'ordine del giorno. Frequenti le **scariche elettriche** e la **sospensione per le braccia.**
Manfred Nowak, inviato delle Nazioni Unite che ispezionò nel dicembre 2005 alcune prigioni in Cina ha denunciato il continuo abuso della tortura e chiesto al Governo di Pechino di eliminare le **esecuzioni capitali** per crimini non violenti o per ragioni economiche. Nel suo rapporto del 10 marzo 2006 ha denunciato anche le confessioni estorte con la tortura.
Le punizioni nei LAOGAI includono pure **l'isolamento forzato** per numerosi giorni, quasi sempre senza cibo, in compagnia dei propri escrementi. Non è sorprendente che tale clima di abusi, fame, continui maltrattamenti e vessazioni induca i detenuti persino al suicidio.
Harry Wu, nato a Shangai nel 1937, fu arrestato nel 1960 perchè cattolico e controrivoluzionario. Fu rilasciato nel 1979 e riuscì ad emigrare negli Stati Uniti nel 1985. Successivamente, nel 1992, fondò la **Laogai Research Foundation** a Washington e nel 1994 ottenne la cittadinanza statunitense. Harry continua imperterrito il suo lavoro di ricerca e di denuncia dei LAOGAI ed è grazie a lui che la tragedia dei campi di concentramento

cinesi sta acquistando notorietà in occidente. Durante uno dei suoi viaggi in Cina per trovare prove dell'esistenza e delle attività criminali del sistema dei LAOGAI venne arrestato e fu rilasciato solamente grazie all'intervento e sostegno unanime del Congresso USA.
La peculiarità del sistema LAOGAI, rispetto ai precedenti modelli sovietici e nazisti, è il sistematico **lavaggio del cervello** del detenuto o "*riforma del pensiero*". Questo si attua mediante l'indottrinamento politico quotidiano sulle **verità infallibili** del comunismo e mediante l'**autocritica**.
L'indottrinamento politico si effettua con "*sessioni di studio*" giornaliere, che hanno luogo dopo le lunghe e dure ore di lavoro forzato. L'autocritica ha invece luogo davanti ai sorveglianti ed agli altri detenuti ed è finalizzata a "*riformare*" la personalità di chi si auto-accusa. Innanzitutto si devono **elencare** e **analizzare** le proprie colpe. Successivamente ci si deve **accusare pubblicamente** di averle commesse, procedendo alla riforma della propria personalità, per diventare una "*nuova persona socialista*". E' necessario infine **mostrare** – con i fatti – **la propria lealtà al Partito**, spesso **denunciando** i propri amici e parenti, i quali a loro volta sono costretti ad accusare e condannare il detenuto.
(...) Tuttora gli arresti e le uccisioni nei LAOGAI continuano. Una parte della grande struttura dei LAOGAI si chiama LAOJIAO (Laojiaosuo o rieducazione attraverso il lavoro). Il LAOJIAO è un sistema di "*detenzione amministrativa*" per cui si può essere imprigionati direttamente dalla polizia senza nessuna sentenza, fino a 3 anni. Il LAOJIAO è infatti, principalmente, usato per le **persecuzioni contro dissidenti**, religiosi e credenti di tutte le religioni.
Il Governo cinese ha recentemente comunicato una proposta di legge che riformerà il sistema dei campi di lavoro forzato, LAOJIAO. Secondo **Amnesty International**, però, il tema della riforma della "*rieducazione attraverso il lavoro*" (LAOJIAO) è nell'agenda legislativa cinese **da oltre due anni**.
Nel suo comunicato del 18 ottobre 2007 la stessa organizzazione ha chiesto al Comitato Permanente del Congresso Nazionale del Popolo di garantire che qualsiasi normativa sostituisca quella oggi in vigore sia perfettamente in linea con gli standard internazionali sui **diritti umani**, compreso il diritto ad un giusto processo e la libertà dagli arresti arbitrari.
Purtroppo spesso le "*riforme*" proposte all'interno del regime cinese sono solo modifiche cosmetiche dirette alla "***ricostruzione di immagine***" del Paese, che deve apparire "*armonioso*" in ogni suo aspetto.
Infatti secondo un articolo di Voice of Asia del 1° marzo 2007 Luo Gan, capo della Commissione Giustizia, ha confermato l'importanza di **mantenere il sistema** del LAOJIAO.
Il LAOJIAO è lo strumento prioritario di repressione contro il **Falun Gong**, una pratica religiosa cinese con elementi di confucianesimo, buddhismo, taoismo ed esercizi fisici. Infatti dal 1999 è in corso una durissima **persecuzione** contro i Falun Gong, che vengono arrestati e uccisi e **i cui organi**, principalmente il fegato, i reni e la cornea, **vengono venduti** a clienti cinesi, asiatici e occidentali per alti profitti.
La stampa internazione, il Congresso USA e numerosi politici hanno denunciato questo crimine.